

Il colpo di ventosa

Claudio Antonelli, Maria Elisa Della Marta

Il colpo di ventosa è l'insieme di effetti patologici dovuti alla differenza tra pressione idrostatica e quella delle cavità rigide e semirigide contenenti gas, dell'apparecchiatura utilizzata per l'immersione

Il colpo di ventosa è l'insieme di effetti patologici dovuti alla differenza tra la pressione idrostatica e quella delle cavità rigide o semirigide, contenenti gas, dell'apparecchiatura utilizzata per l'immersione.

Il colpo di ventosa della maschera si verifica quando si ha una riduzione di pressione dell'aria contenuta al suo interno. Durante la discesa, infatti, la pressione esercitata dalla colonna d'acqua comprime l'aria presente nella maschera, questo determina una diminuzione di pressione che, a sua volta, provoca una sorta di suzione sui tessuti della corrispondente zona della faccia.

Questo fenomeno si verifica quando il sub non espira con il naso all'interno della maschera oppure per un improvviso esaurimento del gas delle bombole. Più il sub scende verso il fondo più aumenta la depressione all'interno della maschera e con essa l'azione di ventosa. Accade soprattutto ai sub meno esperti che nonostante lo schiacciamento della maschera sul viso continuano a scendere verso il basso peggiorando la situazione. In risalita non ci sono problemi infatti l'aria, che si riexpande conseguentemente alla diminuzione della pressione ambientale, fuoriesce senza difficoltà dal bordo della maschera.

Questo tipo di incidente è particolarmente temibile per i palombari nei quali si può verificare per una discesa troppo rapida, come ad esempio per una caduta verso il fondo, per una insufficiente mandata d'aria, per un taglio nel vestito, ecc. La diminuzione della pressione interna del vestito e dell'elmo rispetto alla pressione idrostatica può determinare, a causa della rigidità dell'elmo, un effetto ventosa sulle spalle e sulla testa del palombaro, tutto il corpo viene attirato verso l'elmo e la gran parte del sangue viene richiamata verso la testa con possibili rotture di vasi ed emorragie cerebrali. La cassa toracica può rimanere immobilizzata con conseguenti difficoltà respiratorie e si possono verificare microemorragie polmonari e fratture. Nei casi più gravi si può avere asfissia e morte improvvisa.

Nel subacqueo con autorespiratore, invece, gli effetti del colpo di ventosa si limitano solitamente alla regione del viso coperta dalla maschera e il più delle volte sono caratterizzati da protrusione dei bulbi oculari, emorragie congiuntivali, rinorragia (cioè fuoriuscita di sangue dal naso), soffusioni

emorragiche cutanee e talvolta edema dei tessuti molli. In rari casi si può avere l'aspirazione verso l'alto del palato molle ed eccezionalmente si può determinare edema della glottide che può provocare morte per soffocamento.

In linea di massima non c'è necessità di particolari trattamenti tranne instillazione di colliri astringenti e impacchi freddi sulla cute. Nei casi di lesioni oculari più gravi sarà necessario ricorrere alle cure di uno specialista. Nel caso di edema della glottide si dovrà far ricorso all'intubazione orotracheale o alla tracheotomia.

Questi effetti possono essere prevenuti semplicemente espirando un po' d'aria nella maschera attraverso il naso ed eventualmente risalendo al primo segno di adesione della maschera al volto. E' molto importante, inoltre, non immergersi in caso di flogosi delle prime vie aeree (raffreddore) ed evitare discese eccessivamente rapide che possono far diminuire troppo rapidamente la pressione all'interno della maschera.

